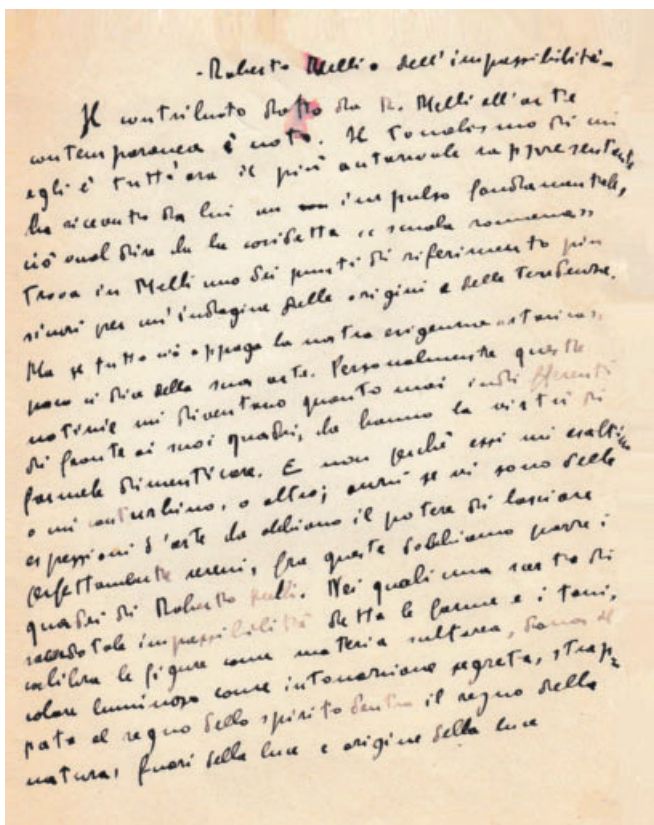


Collana editoriale
della Fondazione



Claudi



La ragione dell'arte

Gli scritti di Claudio Claudi

A cura di Gabriele Codoni
e Stefania Severi

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

La Collana vuole essere un omaggio della Fondazione Claudi al suo fondatore Vittorio e alla sua famiglia, in particolare al fratello poeta, scrittore e filosofo Claudio Claudi, poco conosciuto dal grande pubblico e dalla critica letteraria del nostro Paese.

Si tratta di una missione scientifica e al contempo divulgativa, che ci consentirà di conoscere e apprezzare la ricca produzione delle sue opere, così come le innumerevoli testimonianze di vita e di rapporti intensi con il mondo della cultura italiana a partire dal dopoguerra fino a tutti gli anni Sessanta.

Un'avventura anche di carattere storico, volta a pubblicare non solo le opere di Claudio Claudi (al quale la Fondazione stessa è dedicata, insieme alla sua madre pittrice Anna Pioli in Claudi) ma anche tutto ciò che di interessante emerge dal vasto archivio di famiglia, scoperto e studiato in questi ultimi anni, che auspichiamo possa arricchirsi di molti significativi contributi.

Presidente Fondazione Claudi

Massimo Ciambotti

Comitato Scientifico

Andrea Aguti, Marco Cangiotti, Carla Canullo, Carla Carotenuto, Massimo Ciambotti, Davide Rondoni

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novi

Collana editoriale della Fondazione

Claudi

La ragione dell'arte

Gli scritti di Claudio Claudì

A cura di Gabriele Codoni
e Stefania Severi

con testimonianze
di Giuseppe Mannino, Donatella Monachesi,
Letizia Stradone, Sandro Trotti

FrancoAngeli

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Dalla storia di una vita alla vitalità storica e culturale del nostro Paese, di *Massimo Ciambotti* pag. 9

Nota dei curatori, *G.C. e S.S.* » 13

Ringraziamenti » 15

Parte prima

Claudio Claudi e il paradigma dell'arte

di *Gabriele Codoni*

1. L'estetica di Claudio Claudi » 19

1. Cenni biografici » 19

2. Gli studi e il Fondo Claudi » 22

3. L'estetica dell'autoaffermazione dell'Io » 24

3.1. L'autocoscienza dell'Io » 24

3.2. La responsabilità dell'Io » 25

3.3. La "legge della circolarità della vita" e il paradigma dell'arte » 26

I testi di Claudio Claudi

– Nota » 31

– Solitudine dell'arte » 32

– Dell'arte figurativa » 34

– Antimanifesto della pittura » 35

– In margine a una polemica » 36

– L'arte e l'uomo contemporaneo » 38

– La pittura infantile... » 43

– La provincia in arte » 44

– La ragion d'essere... » 47

– Le altre forme... » 48

– Note sulla Biennale » 49

Parte seconda
Claudio Claudi e gli artisti suoi contemporanei
di *Stefania Severi*

1. L'arte a Roma tra il 1942 e il 1969	pag. 53
<i>I testi di Claudio Claudi</i>	
– Due pittori	» 61
– A chiusura della Quadriennale	» 63
– Mostre romane	» 66
– Carlo Canestrari	» 69
– Alfio Castelli	» 71
– Guttuso allo “Zodiaco”	» 73
– Felice Ludovisi...	» 75
– Personale al “Babuino”	» 76
– Mostra personale di Giuseppe Minardi	» 77
– Pittura di Omiccioli	» 78
– Omiccioli	» 81
– Anche questa volta...	» 82
– Disegni di Piazzolla	» 86
– Villoresi	» 87
2. Sante Monachesi e compagni	» 89
<i>I testi di Claudio Claudi</i>	
– e a Roma	» 95
– Dipinti di Monachesi acqueforti di Parisella	» 97
– Dovettero lasciare lo studio...	» 99
– Alla Galleria Po	» 101
– “Villaggio della Realtà Poetica”	» 103
– Monachesi alla Barcaccia	» 104
– 1° Manifesto Agrà	» 105
– Monachesi della “leggerezza”	» 106
– Pittura di Monachesi	» 107
– Pittura di Monachesi	» 108
– Statuto del Partito Int. dell'Arte	» 110
– I galli di Jacovoni	» 111
– Le Madonne di Jacovoni	» 112
– Antonio Vangelli	» 113
3. Stradone e la Scuola Romana	» 115
<i>I testi di Claudio Claudi</i>	
– La pittura moderna italiana	» 121

– L’arte è...	pag. 124
– Su un quadro alla Galleria del Secolo	» 126
– Pittura di Stradone	» 128
– Giovanni Stradone – Pittore	» 130
– Giovanni Stradone	» 134
– Giovanni Stradone – Pittore	» 136
– Giovanni Stradone – Pittore	» 138
– Pittura di Stradone	» 139
– Giovanni Stradone	» 141
– La vita italiana volgeva...	» 143
– Il gioco, l’ironia liberata...	» 144
– A proposito di una mostra	» 145
– Avventura al parco dei Cigni	» 147
– Carlo Caroli	» 148
– Roberto Melli o dell’impassibilità	» 150
– Avrebbe dovuto essere una mostra del Sorriso...	» 151
– La polvere di mattone... (Carlo Quaglia)	» 153
– Francesco Trombadori – Pittore	» 154
4. Mazzullo e la Casa Rossa	» 155
<i>I testi di Claudio Claudi</i>	
– Giuseppe Mazzullo	» 159
– Giuseppe Mazzullo Scultore	» 160
– Sculture di Mazzullo	» 161
– Scultura di Mazzullo	» 166
– Scultura di Mazzullo	» 168
Testimonianze	
Gli artisti a Roma nel dopoguerra , di <i>Sandro Trotti</i>	» 173
Claudio Claudi nei ricordi di famiglia , di <i>Donatella Monachesi</i>	» 177
Riflessioni su Claudio Claudi critico d’arte , di <i>Letizia Stradone</i>	» 183
Giuseppe Mazzullo, il mio padrino , di <i>Giuseppe Mannino</i>	» 187
Appendice I – Claudio Claudi: gli scritti per la madre	
– Anna Claudi...	» 195
– Una Mostra di Pittura	» 197
– Caro Cairola...	» 198

**Appendice II – Claudio Claudi e gli scritti sui maestri storici:
Carpaccio e Giotto**

- Contemporaneità di Carpaccio pag. 203
- Decorazione pittorica della Basilica di San Francesco d’Assisi » 205

Repertorio iconografico » 221

Indice dei nomi » 235

Con questo volume la Fondazione Claudì avvia un progetto editoriale volto a pubblicare non solo le opere del poeta, filosofo e scrittore Claudio Claudì, al quale la Fondazione stessa è dedicata, insieme alla sua madre pittrice Anna Pioli in Claudì, ma anche tutto ciò che di interessante emerge dal vasto archivio di famiglia, scoperto e studiato in questi ultimi anni.

In verità, occorre far rientrare dentro questo percorso anche la pubblicazione di *L'anatra Mandarina e altri Scritti*, avvenuta sempre per i tipi di Franco Angeli Editore, nel 2007, l'anno in cui la Fondazione ha cominciato a muovere i primi passi "pubblici" dopo la scomparsa del suo fondatore Vittorio Claudì, fratello di Claudio, avvenuta nel novembre 2006.

Proprio a partire dal 2007, sotto la mia presidenza, si è approfondito il complesso lavoro di riordino dei manoscritti e dattiloscritti di Claudio Claudì, che rappresentano un vero e proprio scrigno, pieno di studi, appunti, commenti, abbozzi, opere (anche incompiute), lettere e diari. Eredità di una vita scandita dalla costante profonda riflessione esistenziale e filosofica che si è coagulata irregolarmente in forme letterarie diverse e che non è riuscita ad avere la visibilità e il riconoscimento che avrebbe meritato. Tutto, con qualche rara eccezione, è rimasto inedito. Al devoto lavoro del fratello Vittorio dobbiamo la scoperta e il primo tentativo di sistemazione e di trascrizione di una parte dell'intero *corpus* documentario, custodito inizialmente nella casa romana di via Antonio Serra, sede delle Fondazione e successivamente, nella magnifica sede espositiva di Palazzo Claudì di Serrapetrona, in provincia di Macerata.

Grazie alle collaborazioni avviate in questi anni attraverso specifiche convenzioni con le Università di Roma Tor Vergata, Macerata e Urbino, si è potuto mettere mano, in maniera sistematica e secondo criteri di carattere scientifico, alla raccolta, catalogazione e studio di tutto il materiale documentario di archivio della famiglia Claudì, comprendente gli innumerevoli lavori, quasi tutti inediti, di Claudio Claudì. Il piano editoriale che ne esce è

veramente ricco e assai articolato. Oltre alla cospicua documentazione riguardante la famiglia (soprattutto la vita di Anna Claudi e del marito Adolfo), la parte relativa a Claudio Claudi comprende i lavori di tipo biografico, curati da Gabriele Codoni, le poesie, gli scritti filosofici, la narrativa, i diari di pensiero, la fitta rete di corrispondenza con Imelde della Valle (docente di Sanscrito all'Università di Philadelphia), gli scritti di critica politica, letteraria ed artistica.

Proprio a quest'ultima produzione è dedicato il presente volume, che raccoglie tutti gli scritti, editi ed inediti, di Claudio Claudi, che attestano l'interesse dell'autore per il mondo dell'arte, manifestato in recensioni ad opere e artisti soprattutto contemporanei, compresa sua madre Anna, commenti, riflessioni di carattere generale sull'estetica, sull'insegnamento delle discipline artistiche e sulla storia dell'arte. Si tratta, a nostro parere, di una produzione interessante in quanto dai testi emerge chiaramente il pensiero poliedrico del Claudi espresso più compiutamente poi nelle sue poesie, nei suoi racconti letterari, nei suoi scritti filosofici. Così come emerge uno spaccato della vita artistica e letteraria della Roma del primo dopoguerra e degli anni Cinquanta, con la frequentazione dei vari circoli e salotti da parte di intellettuali ed artisti suoi contemporanei.

Considerata la familiarità dei Claudi con le arti figurative, in questi anni intensi di attività per la Fondazione Claudi abbiamo realizzato diversi progetti e mostre con la collaborazione della dott.ssa Stefania Severi, accostando la poesia di Claudio con opere di arte grafica capaci di tradurre le parole in segni, immagini, incisioni artistiche: il progetto internazionale "Claudio Claudi e il libro d'artista", in collaborazione con l'Associazione Keishiro Arte di Urbino – Centro Internazionale per l'incisione artistica Kaus di Urbino (coinvolte le Accademie delle Belle Arti di Belgrado, Vilnius e Lodz, città nelle quali sono state realizzate altrettante mostre); il progetto dei manifesti e poster incisi "Quando la poesia diventa messaggio", realizzato sempre con l'Associazione Kaus di Urbino e con la partecipazione di vari artisti internazionali; il progetto internazionale "Il Canto della Terra" (con esposizione di varie opere di artisti europei a Roma, Weiz, Stoccarda, Trier); la mostra di libri d'artista "La Fede" (Biblioteca Casanatese di Roma e Palazzo Claudi a Serrapetrona); la mostra internazionale di libri d'artista "Voci del silenzio. Omaggio al poeta Claudio Claudi" (con esposizioni a Serrapetrona, Roma, Dudelange in Lussemburgo, Longwy, Mont-Saint Martin e Thionville in Francia, Arlon, Marche-en-Famenne e Libramont in Belgio in collaborazione con la professoressa Maria Luisa Caldognetto); il progetto "Dalla parola al segno – La poesia di Claudio Claudi nelle opere degli allievi del corso di incisione della Scuola d'Arte e dei Mestieri di Roma Capitale – Arti Ornamentali", con la realizzazione di

21 incisioni d'artista, elegantemente rilegate a mano e raccolte in un volume unico. Accanto a questi progetti la Fondazione ha dato ampio risalto alle opere pittoriche di Anna Claudi con varie mostre organizzate in Italia e nel mondo (Villa Celimontana a Roma, Serrapetrona, Stoccarda, Praga, Rosario, Tigre, Buenos Aires, Montevideo, San Paolo del Brasile).

Un'attività intensa che ha voluto rendere omaggio a questo connubio tra arte e poesia molto caro a Claudio Claudi e rintracciabile in diversi suoi scritti. Per esempio, nella citata *L'anatra Mandarina e altri Scritti* possiamo leggere i seguenti passi:

L'opera d'arte esiste nel mondo allo stesso modo che esistono i mari e le montagne. La sua realtà è così assoluta e categorica alla nostra coscienza come qualsiasi altra cosa si presenti col carattere della realtà. È un fatto. Come tale non può essere giudicato né compreso sulla discriminante di altri fatti se non nel senso lato che nella vita ogni cosa ha rapporti infiniti con l'infinito della vita, ma da questo non se ne deduce che la sua realtà ne dipenda in modo tale da non poterla concepire senza l'esistenza della realtà ad essa esterna. Si potrebbe dire in questo senso che il mondo dell'arte ignora ogni altro mondo anche se sembra rifletterlo o rappresentarlo (pag. 58);

L'arte che sia veramente tale, la poesia, la filosofia, nascono, tutti lo sanno, dalla vita... (pag. 78);

L'arte coinvolgerà l'uomo nella sua illusione fino a renderlo spettatore e protagonista del suo lucido sogno. Si arriverà a un punto in cui l'uomo fisicamente fermo nella sua poltrona, vivrà come in una sorta di magica allucinazione esistenze incredibili: un'allucinazione d'arte, ma non per questo meno reale nella coscienza di una qualsiasi reale vicenda. L'arte, dunque, penetrerà nella vita dal profondo, sarà l'altra vita', quella della libertà dello spirito, accanto alla vita necessaria nel mondo e nella società; e altrettanto indispensabile e totale che quest'ultima. Siamo ad un punto che possiamo veder crollare senza stupirci tutti quei criteri critici ed estetici che hanno più o meno guidato l'uomo fino ad oggi (pag. 134).

Si tratta di una lettura quasi profetica del rapporto odierno tra l'arte e l'uomo e tra concezione estetica e pensiero. Un mondo a sé quello dell'arte, ma che ha bisogno dell'io, della libertà dello spirito dell'uomo, nel suo "rapporto infinito con l'infinito della vita".

Massimo Ciambotti

Presidente Fondazione Claudi

NOTA DEI CURATORI

L'interesse di Claudio Claudi per l'arte, certamente maturato fin dalla giovinezza a contatto con la madre Anna Pioli, pittrice, trova la sua massima formulazione tra il 1942 e il 1943, anni in cui si compie il suo definitivo trasferimento a Roma. Questo interesse è documentato dai 93 testi conservati nel faldone "Scritti d'arte" presente nella parte del Fondo Claudi a lui dedicata.

Gli scritti, sia editi che inediti, sono stati composti da Claudi dal 1942 al 1969 e corrispondono a recensioni ad opere e artisti, commenti a manifestazioni culturali, riflessioni generali sull'estetica e sull'insegnamento delle discipline artistiche.

L'ordine di catalogazione prevede che i testi editi precedano quelli inediti, tuttavia durante le fasi di studio del materiale, sono emersi nuovi documenti che sono stati inseriti in ordine progressivo. I testi sono individuati con la sigla F.C. Arte seguita da numero progressivo, dove F.C. sta per Fondo Claudi. Rispetto alla trascrizione dei testi si è provveduto a inserire in nota il codice di collocazione, omettendo F.C., e una descrizione del materiale da cui è stata tratta. I titoli solitamente vengono riportati da Claudi, ove non presenti è stato utilizzato l'incipit del testo. Nei casi in cui il testo è firmato o con nome e cognome o col solo nome, la firma è stata riportata. Le sottolineature, talvolta presenti negli originali, non sono state riportate. In caso di interpretazione dubbia è stato inserito il simbolo [?].

Il lavoro si struttura in due parti, con l'aggiunta delle testimonianze di personalità variamente legate a Claudi e di due appendici.

Nella prima parte vengono riportati gli scritti di natura estetica e riguardanti la produzione artistica. Per un'adeguata comprensione è stato necessario inserire una presentazione biografica dell'autore, una ricostruzione dello stato attuale degli studi e un approfondimento della sua concezione estetica e filosofica. La successione dei documenti in questa prima parte segue l'ordine progressivo presente nel faldone.

Nella seconda parte sono stati inseriti i testi riguardanti, nello specifico, gli artisti contemporanei. Tali materiali sono stati suddivisi in quattro gruppi, corrispondenti ai capitoli da 1 a 4. In linea di massima i testi sono stati inseriti

ponendo inizialmente quelli riguardanti più artisti, poi quelli riguardanti singoli artisti, sempre seguendo l'ordine alfabetico.

Nel Capitolo 1 è raccolta una panoramica ampia sugli artisti operanti a Roma negli anni dal 1943 al 1969, con cenni anche alle gallerie d'arte che Claudi frequentava.

Nel Capitolo 2 sono raccolti i testi relativi a Sante Monachesi, grande amico di Claudi, e al suo entourage.

Nel Capitolo 3 protagonista è Giovanni Stradone, esponente della Scuola Romana unitamente ad alcuni artisti gravitanti nell'ambito di tale Scuola.

Nel Capitolo 4 i testi sono relativi a Giuseppe Mazzullo e la sua Casa Rossa, luogo d'incontro degli intellettuali nell'immediato dopoguerra.

Le testimonianze sono di personalità legate, sotto il profilo critico o familiare, o amicale, al mondo artistico investigato da Claudi.

L'artista Sandro Trotti, classe 1934, da sempre legato all'Accademia di Belle Arti e all'ambiente artistico della Capitale, che in gioventù ebbe modo di conoscere Claudi, offre una testimonianza di prima mano di quegli anni così vitali per la cultura romana. Donatella Monachesi, figlia dell'artista e depositaria, con la sorella Luce, dell'Archivio Monachesi, offre testimonianza dei suoi ricordi. Letizia Stradone, depositaria dell'Archivio Stradone, propone nuove riflessioni sul rapporto tra Claudi e suo zio Giovanni. Giuseppe Mannino, che dello scultore Giuseppe Mazzullo è stato figlioccio, è il lucido testimone di quel periodo "eroico" della cultura a Roma.

Nell'Appendice 1 troviamo i documenti che testimoniano l'interesse di Claudi per l'attività pittorica della madre Anna, da lui sempre sostenuta ed aiutata, soprattutto nei rapporti con critici e galleristi.

Nell'Appendice 2 sono inseriti gli unici documenti presenti nell'Archivio che confermano l'amore di Claudi per la Storia dell'Arte. I testi sono relativi agli affreschi della Basilica di San Francesco ad Assisi e all'opera pittorica di Carpaccio. Sugli affreschi di Assisi, Claudi scrive un impegnativo testo che cerca di far luce sui vari interventi esecutivi, dimostrando una conoscenza profonda del problema delle attribuzioni, dato poco consono alla sua figura di scrittore, più attento ai sentimenti ed alle idee che al discorso filologico. Pur nella sua brevità ed incompiutezza il testo su Carpaccio è sicuramente più vicino alla sensibilità di Claudi ed ai suoi interessi filosofici.

Tutte le note a corredo dei testi sono state redatte dai curatori.

G.C. e S.S.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano: Mario Bognari (Sindaco di Taormina, socio fondatore e componente di diritto del CDA della Fondazione Mazzullo), Giuliana Colavecchia (Presidente Fondazione Mazzullo), Giuseppe Mannino, Donatella Monachesi e Letizia Stradone per i materiali gentilmente messi a disposizione, offrendo così un fondamentale contributo all'inserto iconografico.

PARTE PRIMA

CLAUDIO CLAUDI E IL PARADIGMA DELL'ARTE

di *Gabriele Codoni*

1. L'ESTETICA DI CLAUDIO CLAUDI

1. Cenni biografici

Claudio Claudi nasce a Serrapetrona (Macerata) il 19 maggio 1914 da Adolfo Claudi, proprietario terriero e farmacista marchigiano¹, e da Anna Pioli in Claudi, pittrice e imprenditrice marchigiana naturalizzata romana². Terminati gli studi liceali nel 1932 a Perugia, Claudi era destinato a frequentare la Facoltà di Farmacia dell'Università di Camerino, ma l'incontro con il professore Gaetano Chiavacci, prossimo vicedirettore della Normale di Pisa, cambia il suo destino professionale. Chiavacci convince Adolfo a lasciare che il figlio affronti l'esame di accesso alla Normale; nel caso di insuccesso, avrebbe affiancato il padre nella gestione della locale farmacia di San Severino Marche.

Vinto il concorso da convittore interno per la classe di lettere, Claudi nel novembre 1932 entra nella Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel marzo dell'anno successivo la direzione della Scuola non permette lo svolgimento di alcune attività organizzate per festeggiare ed accogliere le nuove matricole. Come segno di protesta, gli studenti allestiscono in notturna un finto "funerale della libertà", durante il quale trasportano una bara con un lenzuolo bianco recitando dei canti goliardici contro la direzione. Il vicedirettore della Scuola, professore Francesco Arnaldi, avverte telefonicamente Gentile che sospende tutti coloro che vi hanno preso parte. Carlo Salani, uno degli studenti che ha capeggiato la contestazione, ricorda: «Fu la famosa cacciata dalla Normale, che scherzosamente fu detta "degli otto santi"»³.

¹ Adolfo Claudi (Serrapetrona, 3 luglio 1889 – San Severino Marche, 14 ottobre 1964).

² Anna Pioli (Serrapetrona, 28 marzo 1894 – Roma, 12 maggio 1976). Una prima presentazione dei suoi dipinti ci è offerta dal critico d'arte Libero de Libero in L. De Libero (a cura di), *Anna Claudi*, Silvana Editoriale d'Arte, Milano 1976.

³ C. Salani, *I luoghi dell'amicizia*, Alberti&C., Verbania 1996, p. 118. Carlo Salani